Conto corrente colla Posta

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno IX — N. 95

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Lunedì 27 aprile 1908

On. Signor Sindaco
Udine

Arbitrato obbligatorio od arbitrato libero?

Da alcuni giorni s'è accesa una viva polemica intorno all'arbitrato nei conflitti fra capitale e lavoro.

I disastri causati da questi conflitti hanno ridotto perfino gli intellettuali socialisti ad ammettere la necessità di un arbitrato, questo vecchio postulato, così evidente, del nostro programma democratico cristiano.

L'arbitrato infatti s'impone a qualunque mente che non sia tanto ammalata da ammettere che due litiganti possano venire ad una soluzione equa e subitanea, lasciati a sè. E' chiaro che nella lotta vince il più forte, e vince — spesso — dopo una lunga battaglia disastrosa per l'una e per l'altra parte.

I danni ingenti, frutto delle vive controversie tra capitale agricolo e mano d'opera, che ora si lamentano nel Parmigiano e nel Ferrarese ne sono lo prova più lampante.

Ma l'arbitrato dev'essere libero od obbligatorio?

— Obbligatorio —, risponde il nostro vecchio programma massimo della Democrazia cristiana.

— Libero —, ispondono gli ultimi *parvenus* nel nostro ordine d'idee: socialisti, liberali, e conservatori. E anche fra noi, qnantunque tutti si convenga nel concetto che l'arbitrato ideale d'una società perfetta dev'essere obbligatorio, ci sono due correnti. Una corrente afferma che la coscienza pubblica non è preparata ancora all'arbitrato obbligatorio. L'altra dice: O arbitrato obbligatorio o nulla; perchè se l'arbitrato è libero le parti non ricorrono a lui, ed il fiasco che ne conseguе pregiudicherebbe l'ideale ultimo dell'arbitrato obbligatorio.

E noi crediamo che questa corrente sia appoggiata su più validi argomenti che non l'altra.

La morte del card. Portanova.

Roma, 26. — Ieri mattina, alle ore 6.30, moriva a Reggio Calabria il card. Gennaro Portanova, arcivescovo di quella città. Soffriva da tempo di malattia allo stomaco, che si era aggravata negli ultimi giorni. Il cardinale Portanova viveva modestamente. Ieri mattina, levatosi per dire la messa, nella sua cappella privata, fu colto da deliquio e poco dopo spirava.

L'insigne prelato era nato in Napoli l'11 ottobre 1845, di modestissime origini, ma per l'aperto ingegno e l'indole ottima meritò di ascendere fino ai più alti gradi della carriera ecclesiastica. Egli si segnalò sopratutto nel disastro di Casamicciola, ove fu uno dei primi ad accorrere.

Nuovo scandalo in un ministero.

Roma, 26. — La Commissione d'inchiesta per il ministero delle Poste ha proposto l'esonero dall'ufficio ed il risarcimento per il cav. Rebоa, economo del Ministero, avendo rilevato i seguenti addebiti a suo carico:

1. Che un appaltatore di lavoro aveva fatto al cav. Reboa dei regali, sia pur di lieve entità, come gioielli e simili;

2. che una partita di carta da parati intestata venne passata in conto e fatta pagare dal Ministero per l'importo di lire 25.90;

3. che una partita di vernici ed accessori per lire 27 pure intestata al cav. Reboa fu compresa in un rendiconto pagato dal Ministero;

4. che il pagamento che tale partita a carico del Ministero pure escludendo il dolo era avvenuta se non altro per negligenza del controllo.

Rapallo docet!

Scrive il *Cittadino* di Genova:

« Lunedì scendeva dal treno alla stazione di Monterosso al mare, ameno paesello della nostra riviera, un pezzo grosso di una delle Camere del lavoro dell'Alta Italia, invitato a portare il caldo bacio del *Sole dell'avvenire* a quel popolo che ancora giace nelle tenebre dell'incoscienza.

Era la quarta volta che il valent'uomo si recava in quel luogo per arringare le masse; ma sempre aveva dovuto rinunziare all'intento, poichè non era mai riuscito a mettere insieme quattro gatti che volessero prestarsi a servirgli di uditorio; questa volta, poi, il compito doveva apparirgli ancora più difficile, poichè il sindaco del paese, dopo le prodezze di Rapallo, aveva recisamente negato il permesso di tenere il comizio, non ostante l'autorità di P. S. non avesse posto alcun veto, ma avesse, anzi, inviato sul posto sei carabinieri ed un delegato... forse per fare all'evoluto oratore una scorta d'onore!

L'apostolo delle rivendicazioni del popolo, attorniato da una ventina di giovanotti del paese, si presentò raggiante alla tribuna, ed il suo cuore dovette certamente riempirsi di gioia quando si vide attorniato da una fitta calca di udilori.

Ma non aveva ancora pronunziato la prima parola, che una salve nutrita di fischi, di urla, di grida d'ogni fatta, accompagnate dal suono di latte di pelrolio, si levò da quella massa di popolo, che salutava in quel modo abbastanza espressivo, la civiltà socialista.

Il povero evoluto, pallido come un cencio, si affrettò a battere in ritirata, mentre un un concerto indiavolato la accompagnava... »

Noi che disapproviamo vivamente, in massima, i fischi, e vorremmo che per loro fosse rispettato lo spaccio di « privativa » che ne hanno i socialisti, pure in questo caso li approviamo. Gli onesti di Rapallo sono in pieno diritto di fischiare quegli evoluti forestieri che vennero più volte, in questi ultimi tempi, a fischiare nel non loro Rapallo gli ospiti illustri accorsi nell'amena cittadina.

IL CONGRESSO DELLE DONNE ITALIANE

Roma, 26. — Oggi la Regina Madre ha offerto un Garden Party alle Presidentesse, vicepresidentesse e relatrici del Congresso delle donne italiane. Fra i deliberati del Congresso va segnalato l'ordine del giorno, votato a maggioranza, invocante il suffragio amministrativo e politico per le donne, come per gli uomini.

LA SOLIDARIETÀ MASSONICA.

Parigi, 24. — Si ricorderà come appena scoppiato lo scandalo dell'immenso imbroglione e truffatore Rochette corresse voce che questi godesse delle protezioni massoniche. Ora si annuncia l'appello di un gruppo di massoni diretto a tutte le loggie di Francia affinchè intervengano nell'affare. La lettera conclude così: « Noi reclamiamo quindi per la solvaguardia del diritto delle genti: 1. la libertà di Rochette; 2. una inchiesta voluta da voi in nostro nome, sul colpo di testa commesso e sulle responsabilità accertate; 3. che vista l'urgenza delle misure suaccennate sieno reclamate dal parlamento prima della vacanza ». La lettera porta la data del 10 aprile.

Un incrociatore sventrato da un piroscafo

Portsmouth, 25. — L'incrociatore *Gladiator* e il transatlantico *San Paolo* ebbero una collisione al largo di Needles, isola di Wight, durante una tempesta di neve. Al *Gladiator* si fece toccare il fondo presso Yarmouth ove riposa sul fianco. Il *San Paolo* è avariato a poppa.

Secondo quanto si potè finora constatare le vittime dell'incrociatore *Gladiator* sono 4 annegati, 7 feriti ed inoltre vi sono 21 scomparsi.

Carabiniere ucciso dai banditi.

Catania, 26. — Nella contrada Mandra al Piano di Nicosia (Siracusa) il brigadiere dei carabiniere de Pasquale Antonino in compagnia di due militi perlustrando la campagna si presentò alla masseria di proprietà del conte Massara di Calascibetta. Appena varcato l'uscio fu fatto segno dall'interno a due colpi di rivoltella che lo colpirono in pieno petto uccidendolo. Nel frattempo sette sconosciuti si davano a precipitosa fuga. I due carabinieri cercarono di inseguirli, ma senza poterli raggiungere. Tra i militi e i fuggitivi furono scambiati parecchi colpi di fucile andati a vuoto. I malfattori si dileguarono prendendo la direzione di Villa ove giunti si impossessarono di altre giumente erranti.

Gli zarismi popolari.

I lettori sanno che a Padova, come ad Udine del resto, imperano in municipio i popolari.

Ebbene questo Municipio ha dato l'altro giorno un bel saggio di Zarismo... turco.

Moriva a volta Brusegana l'ottantenne sacerdote Domenico Pelizzari, da 50 anni parroco del luogo. Era amatissimo dalla popolazione per le sue splendide qualità sacerdotali e si ebbe dal sindaco, al tempo delle inondazioni, la seguente lettera:

« Interprete del sentimento e della ammirazione dei cittadini la Giunta ringrazia vivamente la S. V. per la premura disinteressata e coraggiosa che prestò ai poveri inondati. Chi scrive poi è superbo di aver trovato nei giorni dell'onore e del pericolo cooperatori che assomigliano alla S. V. — Con stima perfetta ».

Al plauso del sindaco s'associò il Governo del Re, che appunto, per quanto fece nel 1882 a prò degli inondati, voleva decorarlo di un ordine cavalleresco ch'egli nella sua umiltà non volle accettare.

Ebbene il Municipio « popolare » di Padova permise (bontà sua!) che i fanciulli intervenissero ai funerali, ma « vietò » alle maestre di prendervi parte...

Un municipio governato da « tutori germini della libertà » ha dunque un concetto tale di detta libertà, da impedire alle maestre di partecipare al funerale d'una persona di insigni benemerenze?

Note e commenti

La confessione.

Non arricciate il naso, no amici lettori, se oggi in queste colonne vi diciamo della confessione. E' Pasqua, vedete, e quindi l'argomento tra cristiani è d'attualità.

Dunque la confessione, vale a dire la legge del perdono istituita da Cristo, è schernita e derisa. Perchè? Perchè o non la si conosce, o non si è mai praticata, o da lunghissimo tempo non si pratica. Altri motivi non sono, motivi beninteso onesti. Di fatti, filosofi e scienziati — riguardando la confessione anche come istituzione puramente umana — la esaltano e la glorificano.

Flessinger e Tennet.

Il dott. Flessinger p. e. membro della Accademia di medicina, passato in seguito ai suoi profondi studii dal protestantesimo al cattolicismo, fa nelle sue opere un grande elogio della Confessione considerata sotto l'aspetto della scienza; egli cita le parole di uno scienziato molto illustre, il quale scrive: « Che la Confessione, dal punto di vista medico deve essere considerata come un meraviglioso coefficiente di equilibrio mentale ».

E il prof. Pietro Tennet, scrisse: « La Confessione regolare periodica e frequente sembra essere stata inventata da un medico di gran genio e di profonda scienza. Quale è l'uomo, scrive lo stesso scienziato, che non ha i momenti di fiacchezza e di amarezza? Fra gli estremi a cui arriva l'anima umana, vi sono innumerevoli punti intermedii, e la Confessione agisce su tutti questi stati successivi come un balsamo salutare che calma le angoscie e rianima le speranze perdute ».

Tanto, diremo, dal lato igienico. Vediamo ora il suo lato pedagogico e morale.

Marcello Rifaux.

Di questo lato ci parla il dott. Marcello Rifaux, il quale nei suoi tentennamenti a schierarsi apertamente in favore della fede cattolica, trovava le maggiori difficoltà nella confessione sacramentale. Questa gli sembrava una pratica intollerabile e riteneva in certi momenti che non avrebbe mai potuto adattarvisi.

Ora però egli dichiara, che, anche senza ricorrere agli argomenti dei teologi, un uomo onesto che conosca la confessione la deve difendere apertamente.

« Anche umanamente parlando, scrive il dott. Rifaux, non vi è istituzione ammirabile e più degna di rispetto...

La penetrante analisi di sè stessi a cui obbliga la Confessione, la riflessione quotidiana sullo stato della propria anima, la ricerca della propria calma, la ricerca della propria responsabilità morale, dovettero sembrare, come sembrano a me (dice il Rifaux) pratiche immensamente interessanti e benefiche agli occhi degli psicologi.

Quanti uomini senza l'istituzione della Confessione non avrebbero forse mai pensato di fare il menomo inventario morale! Dal punto di vista psicologico e morale questo è un fatto di primissimo ordine, tanto più che la Confessione esige, per essere valida, la sincerità e la lealtà completa.

Anche astrazion fatta dalla sua origine (conchiude lo scrittore) la Confessione è il più meraviglioso strumento per elevare il livello morale dell'individuo...

Conclusione.

Vi ha adunque una scienza e non volgare; vi ha adunque una pedagogia e non volgare, anche in favore della confessione — davanti a cui si sono piegati uomini di alta intelligenza.

Lettori non amici, non ridete non disprezzate pertanto ciò che non conoscete, ciò di cui avete perduto l'alto senso: ma tacete e rispettate. Avrete almeno così salvata la vostra dignità di uomini.

Per la conversione della Russia

I Resurrezionisti.

Forse per moltissimi sarà una novità l'esistenza della congregazione dei « Risurrezionisti ». Essi vennero fondati nel 1842 dai due sacerdoti polacchi Pietro Semenenko e Gerolamo Kaisiewoicz, ed ottennero l'approvazione nel 1892 da Leone XIII. Sono una congregazione di missionari, avente per iscopo la formazione di sacerdoti destinati particolarmente al ministero pastorale in Russia. Le loro regole hanno molti punti di rassomiglianza con dei Benedettini. Alla testa è un generale eletto ogni sei anni (presentemente il P. Giovanni Kasprzicky, succeduto nel 1905 al P. Smobikowsky, nominato rettore del Collegio polacco). La congregazione conta circa 300 ascritti: 160 sacerdoti e 140 laici. La casa madre, colla sede generalizia, è in Roma. La denominazione di « Risurrezionisti » desta, nelle circostanze attuali di tempo e di nazionalità, una simpatia speciale ed alimenta speranze alle quali la la persecuzione dichiarata nelle provincie orientali della Prussia e la persecuzione coperta ma non meno feroce e terribile verso la frontiera occidentale dell'impero russo porge ora alimento più vivo che mai.

E domenica io avrei voluto vedere nella chiesa di San Sebastianello il principe von Bülow. Egli avrebbe potuto fare riflessioni assai opportune... La Risurrezione non è, tutti lo sappiamo, una festa politica; tutti sappiamo però, o dovremmo sapere, del pari, che nel trionfo ch'essa ci ricorda è eminentemente inclusa l'idea di giustizia. E finchè un popolo prega coll'ardore che nelle sue invocazioni a Dio pone il popolo della Polonia, si ha il diritto di ritenere che la causa di quel popolo non è perduta.

Il *finis Poloniae*, messo dalla leggenda sulle labbra dell'eroe Koszіusko — un grande patriota ed un grande credente — non lo scorgiamo ancor scritto sull'orizzonte.

SEQUESTRO D'ARMI DI CONTRABBANDO
destinate al Benadir.

Roma, 24. — Il *Corriere d' Italia* dice che notizie da Aden recano che quel consolato è venuto a conoscenza che si sarebbe tentato di introdurre nel Benadir una forte partita d'armi di contrabbando a mezzo di sambuchi arabi. Queste armi erano state sbarcate in Hedeida da una nave greca e quindi imbarcate su due sambuchi che furono catturati dai nostri sambuchi armati e le armi furono confiscate.

Il trattamento fatto ai carcerati
nelle prigioni russe.

Pietroburgo, 24. — Settantrè prigionieri politici, tra cui sei donne, detenuti nella prigione di Schlittelbur presso Pietroburgo, hanno trovato il modo di far sapere alla stampa estera che essi hanno i ferri ai piedi e alle mani e che come alimento non viene dato loro che pane ed acqua.

I prigionieri sperano che la stampa estera dando pubblicità a questi fatti indurrà le autorità superiori russe ad aprire una inchiesta.

Grande incendio in Calabria.

Catanzaro, 25. — Si è sviluppato un incendio nel Comune di Zarbrene, uno dei paesi colpiti dal terremoto. Sono rimaste distrutte quindici baracche e la chiesa. Il prefettto comm. Sausone ha subito inviato sul luogo un delegato di P. S. ed ha chiesto notizie particolareggiate sulla concessione di sussidi alle famiglie danneggiate.

I Deputati inglesi giudicati ubbriaconi da un loro collega!

Si ha da Londra:

Il deputato Ellis in una numerosa assemblea al Scarboruch ha deplorato l'interperanza dei suoi colleghi. Parlando dei membri del Parlamento inglese, che egli ha conosciuto a migliaia da circa venti anni, diresse un ricordo commosso a tutti coloro che sono diventati vittime del terribile vizio dell'ubbriacchezza. Senza voler nominare nessuno, il deputato Ellis aggiunse che ne conosceva anche ora alcuni che erano minacciati, e che si sapevano minacciati dal pericolo nel quale cadranno.

Queste dichiarazioni non hanno mancato di produrre un grande effetto, essendo fatte al momento stesso in cui il Parlamento si occupa della legge sulla restrizione del numero degli spacci di bevande alcooliche in Inghilterra.

NASI RIELETTO A TRAPANI.

Trapani, 26 — Il risultato definitivo dell'elezione politica del collegio di Trapano è il seguente: Iscritti 6608; votanti 3340. — Per Nasi 2691; per Drago 367; per Chiesa 214.

L'AIUTANTE DI CAMPO DEL RE.

Roma, 26 — Il generale Brusati, aiutante di campo del Re, mentre percorreva a cavallo la tenuta reale di Castel Porziano, improvvisamente per uno scarto del cavallo fu scavalcato in malo modo, rimase con un piede impigliato in una staffa e battè violentemente il petto contro un tronco di albero.

Riuscì da solo a ritornare in sella ma ora, sentendosi male, deve guardare il letto.

Vittoria di cattolici e moderati a Jesi.

Jesi, 26 — Si dà per sicura la vittoria della lista concordata tra i clerico-moderati contro il blocco popolare.

Sono riusciti così il pro-sindaco di Ancona avv. comm. Felici, il marchese Onorati, l'on. Caporaletti, l'avv. Capogrossi-Coloniesi e l'on. Umani.

In minoranza, forse, entrerà un certo Cecchi dei popolari.

Il Natale di Roma

Fu, nel mondo civile, festeggiato la scorsa settimana e precisamente martedì 2 aprile. E per la la prima volta, da che s'introdusse l'uso di ricordare questo natalizio, il sindaco dell'alma città è stato — per usare un vocabolo di nuovo carico — boicottato. Intorno a lui, di fatti, per tal giorno non i sovrani, non le autorità politiche e militari, non gli stessi membri del Consiglio Comunale. Solo pel governo, Rava accompagnato dall'ambasciatore... cinese presse il Quirinale! Ma non di questo vogliamo parlare; vogliamo piuttosto dire dell'epoca della fondazione della eterna città.

Poichè, se giusta la tradizione, al 21 aprile viene festeggiato il Natale di Roma, assegnandosi l'anno iniziale dell'undicesimo giorno delle Calende di Maggio del 752 o secondo Polibio del 750 avanti cristo, cioè a dire 332 anni dopo la caduta di Troia, documenti venuti in luce di recente fanno dubitare assai dell'attendibilità di queste date.

I sepolcreti premulei, scoperti non a guari, cogli scavi del foro indicano infatti che la prima fondazione della città si deve almeno far risalire al XII secolo avanti Cristo, di modo che ora sarebbe nell'anno 3207 e non nel 2661 come altri dicono, « ab urbe condita ». E ciò viene anche confermato dal cippo scoperto nel Foro che ci tramanda una « lex regia » della prima metà del secolo VII e che fa presupporre una ben lunga evoluzione di vita sociale e politica; come pure le 23 stratificazioni del Foro, che racchiudono secoli di storia dai tempi più arcaici a cui rimontano la necropoli ed il famoso « lapis niger, » sono indizio certo della vetustissima esistenza della città.

Certamente, dalla primitiva antichissima epoca, fino a quella in cui sorge nella tradizione la figura di Romolo, vi è un gran tratto, poichè confusi ricordi d'immigrazioni di Trojani fuggenti dalla patria loro distrutta precedono di molto la leggendoria fondazione dell'Urbe.

A parte quanti dottissimi archeologi nostrani e stranieri stanno discutendo in proposito, riassumiamo dalla « Nuova Antologia » ciò che il prof. Dall'Osso ha pubblicato in una dotta illustrazione intorno ad un affresco pompeiano rinvenuto non è molto negli scavi a Pompei, rappresentante appunto la leggenda dell'origine di Roma.

La « saga rumulea » è distribuita in quattro scene esprimenti i quattro momenti successivi della grande epoca. La prima scena avviene nel cielo; sull'angolo sinistro si osserva Helios salire col carro sull'orizzonte e nel centro Marte in completa armatura d'oro con la lancia impugnata nella destra, che percorre rapido lo spazio per accostarsi alla terra. La seconda rappresenta la casa dei re di Alba, a destra sopra una collinetta sul cui pendìo giace addormentata Rea Silvia, ed a sinistra più basso la casa od il tempio dei Salii, i sacerdoti di Marte, che guardano la discesa del Nume. Nella terza scena è espressa la punizione di Rea Silvia, la quale è condotta al carcere da un servo del re ed assistita dalla cugina Anthos. La quarta poi riproduce il corso del Tevere presso cui Mercuria addita il gruppo dei gemelli allattati dalla lupa al pastore Faustolo mentre dall'altro lato la moglie Acca Laurenzia osserva attonita il prodigioso evento.

Il prof. Dall'Osso, nel suo articolo, mostra di avere assai bene intuita ed esplicata l'importanza dell'affresco. Basandosi sulle proprietà tecniche e stilistiche del dipinto e del suo contenuto mitico, sostiene la tesi che la forma della leggenda, quale risulta dal quadro pompeiano indica la fase, in cui era il mito, prima che venisse introdotto nell'annalistica romana in quella versione, che fu poi consacrata dalla storia e dalla poesia latina.

E per ragioni varie che quì è superfluo il riassumere, egli trae motivo per dedurre che il dipinto in questione non è originale composizione, ma la riproduzione di un quadro greco della seconda metà del IV secolo avanti Cristo, e conforta la sua deduzione con gli ultimi risultali della critica storica tedesca, la quale tende a dimostrare che il mito di Romolo, come quello di Enea, è originale della Campania ed è invenzione dei greci italioti, i quali, dopo che la dominazione romana venne estesa all'Italia meridionale, per glorificare i vin-

citori, adattarono alle origini di Roma una delle tanto favole relative ai capostipiti delle famiglie dominanti della Grecia e dell'Asia.

E' noto, infatti, che le prime monete col simbolo della lupa furono coniate in Campania, a Capua, a Nola e forse a Cuma stessa, non solo, ma che il primo monumento in Roma raffigurante questo mito, la famosa tavola di bronzo collocata dagli Ogulni edili nel foro, appartiene al principio del III secolo a C. Inoltre il prof. Dall'Osso si mostra proclive ad aderire alla opinione del Ranke che nella seconda metà del IV secolo si rappresentasse in Campania una tragedia avente per soggetto la «saga romulea» sull'esempio della Tyro di Sofocle e pensa che la distribuzione del quadro in tre zone, esclusa la scena del Cielo, possa avere relazione con la nota ripartizione in tre atti della tragedia greca.

Espone pure il dubbio, espresso dal Ranke, che a questa tragedia avesse attinto lo storico Diocleo di Pepereto, che fu il primo a diffondere questo mito da cui, secondo Plutarco, l'avrebbe desunto Fabio Pittore, il più antico annalista romano.

Epperò, deve concludersi con il prof. Dall'Osso, che straordinaria è l'importanza di questo affresco pompejano, il quale, supplendo al diffetto delle tradizioni letterarie, serve a darci una imagine del mito romano, quale era nel suo primo periodo di elaborazione in Campania, prima cioè della sua introduzione nell'annalistica romana.

—

Circa poi il nome di Romolo e di Roma, la quale i critici dicono preesistesse da secoli prima che sorgesse Romolo, alcuni ritengono trovare nel nome di Romolo quello semitico di Saturno nella radicale «rom o ram,» riferendo le forme siriache di «ab ram, abec-ram;» ed altri dicono che la voce «Romulùs» derivi semplicemente da «Romuleus,» cioè colui che è nato in Roma, che preesisteva a lui, ma che egli riordinò e fortificò, all'epoca delle invasioni sabine.

Il nome di Roma fu sempre oggetto di studiosissime ricerche, traendolo dalle parole «amor», dal greco «rome» (forza), dall'ebraico «rom» (altezza). I più vogliono che provenga dal sabino «rumon» (fiume) perchè posta sul fiume, come appunto Syberis, Gela, Kimèra, Abragas, Siris e tante altre città che presero il nome dal fiume su cui si ergono.

Tre nomi ebbe poi la città del fiume: «Roma» era detta nel linguaggio volgare, «Flora» si chiamò nella lingua sacra, e un terzo nome arcano era noto solamente ai sacerdoti e non dovea essere rivelato ad alcuno, sotto le più severe pene. Chi vuole che tal nome sia «Valentia, chi Saturnia, chi Argerona» la dea simbolica del silenzio; ma di tutti questi nomi solamente «Roma» eternò la memoria della città del fiume.

Roma divenne una divinità e le si consacrarono templi, le si celebrarono feste solenni, fu chiamata «caput mundi annorum legumque parens, rerum pulcherrima» e fra tutte le città dell'universo ebbe il nome di «aeterna».

E la potenza dell'arcano nome di Roma si mantenne in ogni secolo, e collegatosi poi il suo nome e la sua storia a quella del Cristianesimo, stabilito in propria e naturale sede in Roma, sempre più il suo nome si andò spandendo in ogni parte del mondo, segnacolo di redenzione e di civiltà.

LA FILOSSERA DEI BOSCHI

Gli alberi in saccoccia.
Statistica sbalorditiva.

I giornali americani mangiano quotidianamente le secolari foreste del nuovo mondo e i vecchi «yankee» allarmati domandano energici provvedimenti allo Stato contro questo diboscamento promosso dalla carta stampata. La carta non si fabbrica ormai quasi più che col legno: l'abete bianco, l'abete rosso, il pioppo sono le vittime più indicate di questa industria essenzialmente moderna. In 25 anni, dal 1880 al 1905 — narra Paola Lombroso nella *Gazzetta del Popolo* — il consumo del legno per fabbricazione della carta è diventato dieci volte maggiore. La dimensione dei giornali americani si è raddoppiata in questi venticinque anni, e il solo aumento nel numero di pagine rappresenta la distruzione annua di una foresta lunga 20 chilometri e larga 10. Questo immenso sviluppo va attribuito al basso prezzo della carta, all'introduzione delle macchine per comporre ed all'incremento della «réclame» per mezzo dei giornali. Nel 1905 funzionavano nelle sole tipografie dei giornali degli Stati Uniti oltre 6000 macchine per comporre, di cui ognuna fa in media il lavoro di tre operai. I più importanti periodici domenicali della città di New York hanno in media sessanta pagine ciascuno: ogni copia rappresenta la quantità di carta necessaria per un libro in ottavo di 480 pagine, e ciò per soli 25 centesimi. In essi il 23 per cento è consacrato alle illustrazioni, e il resto metà pel testo e metà per la «réclame». Ogni domenica negli Stati Uniti veggono la luce 456 edizioni di giornali su tanta carta quanta ne basterebbe per sei milioni di volumi in ottavo di 500 pagine ciascuno.

E a proposito del lègno che serve per far la carta ecco uno straordinario *record* compiuto da una cartiera e riferito dalla stessa Lombroso.

Alle sette e trentacinque del mattino tre alberi furono tagliati nella foresta, portati subito alla fabbrica, scorticati e macinati. Il legno fu ridotto, passando per diversi bagni, ad una pasta che fu subito portata alle macchine della carta che la distesero in fogli sottili, e alle nove e trenta usciva il primo foglio di carta. La tipografia di un giornale quotidiano sorgeva a quattro chilometri di là e il foglio portato da un automobile fu immediatamente messo sotto la rotativa. Alle dieci di mattina usciva il giornale stampato. Eran bastate due ore e venticinque minuti per leggere le notizie del giorno su un foglio di carta che quella mattina stessa era parte di un albero che si drizzava fiero nella foresta.

Un'altra invenzione americana.

Fin qui si parlava del cuore umano, del cuore di selce, del cuore di tigre, del cuore d'acciaio ecc., ma nessuno pensò mai di parlare del *cuore di ottone*. Ebbene, da qui innanzi si parlerà sopratutto di questo.

Difatti, secondo la stampa americana, il prof. Poe di Norfolk, nella Virginia, ha compiuto una serie di strepitose esperienze con una macchina per la respirazione artificiale della quale ha preso il brevetto. La macchina è stata da lui denominata «cuore di ottone» e gli scienziati sono convinti che essa gioverà a salvare migliaia di vite umane in casi di asfissia per annegamento o per le esalazioni dei gas nelle miniere.

L'apparecchio è costituito come un cuore umano. E' alto circa quaranta centimetri e contiene due cilindri che corrispondono alle cavità del cuore umano ed alle arterie. Una doppia serie di tubi va dall'apparecchio alla bocca ed alle narici dell'infermo; mentre una serie di tubi estrae l'aria corrotta dai polmoni, l'altra serie vi fa penetrare l'ossigeno vivificante. Fu fatto, tra gli altri, questo esperimento. A un coniglio fu somministrata una dose di morfina capace di uccidere un uomo. Subito dopo gli furono somministrate quattro oncie di etere. I medici dichiararono che il coniglio era morto fulminato. Allora gli fu applicato il cuore di ottone. Dopo tre minuti gli effetti del veleno e dell'anestetico erano scomparsi ed il coniglio si mise a saltare nella stanza. Un grosso cane fu ucciso e risuscitato nello spazio di cinque minuti. L'apparecchio fu quindi applicato a un ubbriaco, che dopo pochi minuti si svegliò completamente guarito degli effetti del vino.

Dalla Provincia

Buia

27 aprile.

Mercato.

Il mercato d'oggi fu abbastanza animato, per i bovini i prezzi furono sostenuti, e più ancora i prezzi dei suini da latte (allevamento) da lire 35 a 50 e anche al mercato delle granaglie fu abbastanza animazione.

I fuochi

artificiali che si doveva accendere domenica giorno di Pasqua si accesero ieri sera, riuscirono benissimo, inutile dire che un pubblico numeroso assisteva ai medesimi.

Ursus.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 28 — ss. Vito e V.

Fiere e mercati della Provincia

Martignacco, Gradisca, Spilimbergo.

Orazio Marucchi

Stamane adunque giunse da Bergamo, ove ha raccolto nuovi applausi e nuovi allori, il comm. Orazio Marucchi, ed alle ore 20 1|2 terrà la tanto aspettata conferenza al Patronato O. F. in Via Ronchi.

Abbiamo detto «la tanto aspettata» conferenza, perchè molti provinciali si sono già muniti della tessera per averne sicuro l'ingresso.

Inutile dire che sono già state ritirate nella massima parte le tessere in città, ove l'interesse per la conferenza andò sempre crescendo in questi ultimi giorni.

Noi diamo il benvenuto all'illustre erudito, che nella storia dell'arte e della scienza italiana s'è assicurato omai una fama che non potrà perire.

Consiglio Provinciale.

Oggi alle 11 si riunisce in seduta il Consiglio Provinciale per trattare un lungo ed importante ordine del giorno.

Le elezioni all'Operaia.

Ieri finalmente all'Operaia ebbero luogo le elezioni generali. Riuscì vittoriosa la lista socialista, mentre quella portata dal *Paese* dovette miseramente soccombere. Riuscirono eletti i seguenti nuovi consiglieri:

Vendruscolo Demetrio, Greatti Rinaldo, Bissattini Giovanni, Savio Silvio, Pignat Luigi, Scubli Pietro, Mattioni Vincenzo, Liesch Ernesto, Tonini Angelo, Cosattini dott. Giovanni, Cossio Attilio.

Le due ultime giornate della Fiera

I PREMIATI
al concorso odierno.

(Dall'edizione straordinaria di venerdì)

Ecco i premiati al concorso odierno:

Categoria I. Cavalli soli: I. Premio lire 150 e diploma — II. L. 100 e diploma — III. L. 50 e diploma.

Concorrenti nove: Furono premiati Perelli I.o premio - Rigo II.o premio e Speranzon III.o premio. Pelizzaro si ebbe un diploma d'onore e vennero assegnati diplomi di II.o grado.

Categoria II. Cavalli appartenenti a varietà della Razza Friulana. (Latisanotta-Piave): I. Premio L. 150 e diploma — II. L. 100 e diploma.

Ci fu unico concorrente Pez Achille che si ebbe il II.o premio.

Categoria III. Pariglie: I. Premio L. 200 e diploma — II. L. 150 e diploma — III. L. 100 e diploma.

Pariglie attaccate: concorsero tredici proprietari; furono premiati Perelli col I.o premio; Rigo col II.o premio; Perelli col III.o premio; Speranzon si ebbe pure lire 100 e diploma. I signori Cosovich e Grinovero (fuori concorso) si ebbero due diplomi d'onore. Vennero pure assegnati dei diplomi di II.o grado.

Della categoria III. per le pariglie non attaccate vennero fissati i seguenti premi: Bottacin con 4 pariglie che si ebbe diploma e medaglia d'argento e Rubbazzer con 2 pariglie che ebbe un diploma.

Categoria IV. Tiro a quattro. Unico concorrente Rigo che vinse la coppa d'argento della Ditta Minisini.

Categoria V. Cavalli da sella: I. Premio L. 150 e diploma — II. L. 100 e diploma III. L. 50 e diploma.

Concorsero quattro proprietari; premiati I.o premio Pellizzaro L. 150 e diploma - II.o premio Perelli L. 100 e diploma - III.o premio Bonita L. 50 e diploma e si ebbe un speciale diploma per ammaestramento di cavalli da sella.

Categoria VI. Concorso speciale per il miglior saltatore: Medaglia d'oro e diploma, premio unico, dono dell'Associazione Agraria Friulana.

Concorsero due cavalli; furono premiati Pellizzaro con medaglia d'oro e diploma (per il cavallo baio con stella in fronte) ed il Pellizzaro stesso con un altro cavallo ottenne diploma d'onore.

Categoria VII. Cavalli da tiro pesante: *a*) Concorsero sette pariglie: Gubana e Coiutti vinsero l'unico premio di L. 200 che fu diviso con pari merito e diploma a ciascuno.

De Gleria e Contarini si ebbero diploma di merito - Tess diploma di secondo grado.

b) Per i cavalli soli, di quelli attaccati, fu premiato Colautti Giuseppe con L. 100 e diploma (I. Premio) e Chiopris Ferdinando con L. 50 e diploma (II.o premio); Mulinaris si ebbe diploma di I.o grado.

Dei cavalli soli non attaccati fu premiato Mulinaris per stallone con medaglia d'argento.

c) Gruppo di cavalle fattrici.

Mulinaris presenta due fattrici e un puledro. Gli viene assegnato la medaglia d'oro offerta dalla Ditta Pagani e Villani di Milano.

Il tempo.

Durante i due ultimi giorni della grande fiera di S. Giorgio il cielo rimase quasi sempre annuvolato; tratto tratto una pioggierella fine e sottile scendeva dall'alto a sciupare l'animazione nelle vie cittadine.

Sul campo della Fiera.

Poca gente sabato si trovava in giardino grande, dove c'erano ancora circa 250 cavalli; pochi furono gli affari conclusi, specialmente tra cavalli di lusso.

Tiro al piccione.

Sabato mattina nel campo dei giuochi di via Dante si iniziarono le gare di tiro al piccione.

Cominciamo col dire bene dello *stand* disposto bene, sicuro, in posizione centrale. Era naturale che la gente accorresse allo spettacolo e che già all'apertura le tribune fossero affollate di pubblico vario, elegante.

Molta gente, di là del canale e in fondo via Cavallotti e verso il Macello, assiste alla gara, che è veramente eccezionale per Udine, sia pel numero sia per la celebrità dei tiratori.

Alle 9 e mezzo l'animazione era straordinaria; tanto che la tribuna maggiore, rigurgitante cedette sui piuoli davanti alti per fortuna soltanto pochi centimetri e si adagiò sul terreno, creando un po, di panico, che si convertì tosto in allegria.

Più tardi intervennero anche alcuni tiratori triestini, accolti fraternamente dagli altri tiratori.

La Giuria era composta dai Sigg. Zasio, Lebreton e Mattiussi.

La gara seguì animatissima.

Diamo qui il risultato definitivo delle gare.

Tiro Inaugurazione.

Ebbero premio:

I. Ferraro Carlo di Venezia. Grande medaglia d'oro, dono del Municipio.

II. Nob. Gino Vanni degli Onesti di Fagagna: med. oro.

III. Boschiani Marcello di Trieste; med. oro.

IV. Campeis dott. Giuseppe; med. oro.

V. Fabrello Luigi di Schio; med. oro.

VI Faelli Vittorio di Maniago; med. d'argento.

VII. Lorenzo Vigo di Trieste; med. arg.

VIII. Zariolo Carlo di Venezia; med. arg.

Gran Tiro Udine.

Ebbero premio:

Il I. II. e III. premio, fu diviso tra Spartaco Muratti di Trieste, Gracco Muratti di Udine e Vigo Lorenzo di Trieste; in tutto complessive lire 1300.

IV. Filippo co. Florio di Udine L. 150.

V. Nigris Guido di Fagagna L. 100.

VI. Pascatti di S. Vito L. 100.

VII. Quirino co. Quirino di Pordenone L. 50.

VIII. Barnaba Umberto di Buia L. 50.

IX. Petrosini Riccardo di Codroipo L. 50.

X. Dott. Zuliani Romano di Cividale L. 50.

Venne a tutti distribuito diploma relativo.

Notiamo poi che le gare continuarono sempre animatissime.

Le mostre.

Le varie mostre furono sempre affollate da numeroso pubblico, dato che l'ingresso era dovunque gratuito.

Sono molto ammirate le macchine esposte dalla Associazione agraria friulana e la grande botte di ettolitri 53.50 esposta dal Wolluschning di Conegliano.

Il pubblico visita con più frequenza e in maggior numero le mostre di carrozzeria e solleria, specialmente la prima.

Ieri le giurie di queste due mostre pronunciarono il loro verdetto.

Ecco l'elenco dei premiati:

Carrozze: Amadio Modoni di Padova, diploma di I. premio e L. 150 — Fratelli Gezzi di Bologna, diploma di II. premio e e L. 100 — Pizzamiglio Napoleone di Udine, medaglia di bronzo e L. 25 — Francesco Filipponi di Udine, medaglia d'argento e L. 25 — Tagliarol Lorenzo di Pordenone, diploma di benemerenza.

Sellerie: Fernay Spieler di Gorizia, medaglia d'oro e diploma — Fratelli Alessio di Udine, diploma di medaglia d'argento e L. 75 — Umberto Filipponi, diploma di medaglia di bronzo e L. 25 — Enrico Schileo e Luigi Schileo di Lancenigo, Giovanni Peressoni di San Daniele, Vittorio Rampen, Mestre, attestato di merito; Bertiero Bertini di Cremona, Giovanni Bevilacqua, Castello di Godoga, attestato di benemerenza.

La giornata di ieri.

Le corse.

Non ostante che il tempo continuasse a fare il broncio, pure molti furono i provinciali ieri intervenuti per la grande giornata sportiva. Quando alle ore due le corse stanno per incominciare, una vera folla si assiepa in piazza Umberto I. Il colle presenta il solito spettacolo fantastico; una folla varia e multiforme attende con una curiosità intensa lo svolgersi dello spettacolo.

Nel palco delle autorità abbiamo notato il prefetto commendatore Brunialti, il sindaco comm. Pecile, il co. di Prampero, il colonnello Arpa, il colonnello Pirozzi, il cav. Silvagni presidente del tribunale il sig. Muzzatti per la Camera di Commercio, il cav. Levi della P. S. il co. di Trento, il marchese Mangilli, gli assessori Picco, Della Schiava, Luzzatto, Pagnani, Pavoluzzi, il dottor Giacomo Perusini, il co. Franzipane, il dottor Selan Umberto.

Le corse cominciano alle due e mezzo.

Della corsa «Ospiti» si corsero tre gare; nella prima arriva bene Glenville, di Emilio Grussato, cui segue don Falcuccio, di Bonelli e Stefanini; terzo è Margaret del dottor Centanin.

La seconda prova dà invece come primo Margaret W. secondo don Falcuccio; Glenville ha rotto e quindi non viene qualificato.

Nella terza e decisiva i cavalli rimangono così piazzati:

1. Glenville (il primo premio è di 400 lire); 2. Margaret W. (250 lire); 3. Don Falcuccio (200 lire).

Nelle due prove della corsa «San Giorgio» i cavalli concorrenti rimangono piazzati identicamente così;

1. Tonin, di Giulio Tonini (lire 350 di premio); 2. Corinne Herschel, della scuderia friulana (lire 250); 3. Leopoldina, del conte R. di Collalto lire 100).

La terza corsa, premio «Castello», dà come vincitori dei rispettivi premi di 200, 150 e 100 lire:

1. Corinne Herschel, della scuderia friulana; 2. Leone del cav. Lacchin; 3. Ada della scuderia friulana.

Alla quarta ed ultima corsa, premio «Compensazione» (L. 200, 150 e 100 di premio) prendono parte due soli cavalli: Bella Azmon, della scuderia friulana, e Idra, di Gioacchino de Mattia.

Si afferma dopo poco la prevalenza di Idra che, molto battuta da Bella Azmon, viene però vincitrice al quarto ed ultimo giro.

Notiamo poi che negl'intermezzi delle corse, il sig. Giuseppe Ridomi con gentile pensiero offrì ai giornalisti della bionda cervogia di Puntigam.

Le corse finiscono alle 4 e mezza precise.

Ed ora arrivederci alle corse ciclistiche di domenica p. v.

Al Patronato operaio femminile

ieri sera in ambiente strettamente famigliare si ebbe a mo di prova generale la rappresentazione della «Moglie di Pilato» dramma in due atti del prof. G. Ellero. Le brave attrici promettono per domenica ventura una serata proprio coi fiocchi, e sapranno dare un'adeguata interpretazione al finissimo e delicato dramma che per merito della loro buona volontà instancabile e per la loro abnegazione nelle prove potrà mostrarsi nella sua vera bellezza. Il tema desunto dal versetto 19 del capo XXVI di S. Matteo si svolge denso di passione nell'intimità della casa di Pilato, mentre al di fuori infuria l'ira del popolo contro Gesù; e termina mostrando al vivo il realizzarsi del detto del Signore: «Venni a separare l'uomo dall'altro uomo» ecc.

L'eleganza e la esattezza della messa in scena e la disinvoltura delle attrici nell'impersonare figure di tanti secoli fa, mostrano una volta di più l'abilità e la pazienza infinita della signorina Italia Migotti, che non si spaventò affatto di porsi con operaie che devono lavorare tutti i giorni, all'ardua impresa di una rappresentazione che avrebbe atterrito chiunque. Il favore pubblico non mancherà ad una audacia tanto gentile.

Il nuovo statuto federale dei dazieri.

La Presidenza locale della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani, preso in esame il nuovo Statuto Federale, approvato testè dal Comitato Direttivo Centrale, ha deliberato di approvarlo integralmente, sulordinando però il parere a quello dei gregari tutti della Sezione Friulana i quali, dalla pubblicazione presente e fino a tutto volgente aprile, potranno venir sentiti in argomento e ciò perchè il nuovo Statuto possa considerarsi assolutamente e definitivamente approvato, devono trascorrere i trenta giorni dalla sua pubblicazione, senza opposizioni.

L'eventuale astensione dal pronunciarsi in merito da parte dei soci, sarà ritenuta quale approvazione.

Lo Statuto citato venne pubblicato integralmente nel giornale *Il Daziere* ultimo numero.

La Birra di Puntigam domina dappertutto, perchè vince ogni concorrenza, mercè l'incontrastabile superiorità del suo gusto, del suo colore, della sua durata. 10

Per il Porto di Marano.
700,000 lire di spese.

Come si sa il porto di Marano Lagunare è stato classificato nella prima categoria per cui tutte le opere necessarie per quel porto rimangono ad esclusivo carico dello Stato.

Ora notizie particolari da Roma informano che a favore del porto di Marano verrà stanziato un primo fondo non minore di 700,000 lire, delle quali L. 500.000 per un tronco iniziale dei due moli guardiani alle foci di Lignano e L. 200.000 per la escavazione del canale di Marano.

E' così destinata ad un grande avvenire quella zona del nostro Friuli ove attualmente non esiste che un poverissimo paese di pescatori e che, beneficata dalla natura, era stata fino ad ora trascurata.

L'estrazione dei giurati.

Abbiamo annunciata la prossima sessione della Corte d'Assise che si aprirà il 12 maggio prossimo venturo.

Ieri seguì l'estrazione a sorte dei giurati presso il nostro Tribunale.

Ecco l'elenco dei festeggiati:

Ordinari.

Vidale Eugenio di G. B. perito, di Forni Avoltri — Gonano G. B. fu G. Batta, Carpacco — Di Senna Pietro fu Giovanni, Ampezzo — Rizzi Giuseppe fu G. B. Cividale — Novelli Valentino fu Francesco, Pasian Schiavonesco — Di Lenardo Odorico fu Odorico, Gonars — Rubini Domenico fu Pietro, Udine — Fornasotto dott. Enrico di Riccardo, Sacile — Moschini Cesare di Giuseppe, Palmanova — Conchione G. B. fu Antonio, S. Giovanni di Manzano — Righini Valentino fu Antonio, S. Vito di Fagagna — Lotti Francesco fu Pietro, Zoppola — Cirio Giacomo fu Luigi, Castions di Strada — d'Orlando Tiziano fu Antonio, Udine — Cavazzi Luigi fu Pietro, S. Giovanni di Manzano — Celotti dott. Fabio fu Antonio, Gemona — Marangoni Luigi fu Gaetano Buia — Fellettig Luigi fu Giovanni, Remanzacco — Cescotti Celso fu Tommaso, S. Odorico — Felettig Antonio fu Giovanni, S. Leonardo — Ive Antonio di G. B. Latisana — Pontello Luigi fu Giuseppe, S. Vito di Fagagna — Galvani cav. Luciano, Cordenons — Zanier Davide fu Martino, Clauzetto — Paroni Guglielmo di Giacomo, Gonars — Bortolotti Arnaldo fu Valentino, Tricesimo — Brunetta Giobbi fu Onorio, Prata (Pordenone) — Gasparini Giovanni fu Giuseppe, Prata di Pordenone — Bearzi dott. Guglielmo, fu Giacomo, Palmanova — Tudech Carlo fu Antonio Udine.

Complementari.

Civran dott. Gino fu Girolamo di Pordenone — Truscgnach Matteo di Giuseppe, Grimacco — Momolo Manlio fu Domenico, Trasaghis — Pianina Francesco fu Bernardino, Pasian Schiavonesco — Modotti Quinto fu Leonardo, Pasian Schiavonesco — Marangon Luigi fu Giacomo, Lestizza — Zuzzi Francesco fu Antonio, Ragogna — Guarnieri dott. Valentino fu Giacomo, Fontanafredda — Lorenzon dott. Federico di Giuseppe, Pordenone — Cecchetto dottor Umberto di Antonio, Tolmezzo.

Supplenti

Taddio Luigi di Giuseppe — Della Pace nob. Luigi fu Giacomo — Biasutti dot. Giuseppe fu Pietro — Bonomi Zaccaria fu Massimo — Donati Giacomo fu Andrea — Ciani G. B. fu Giacomo — Turco Ottavio Francesco di Natale — Trealeani Pio di Cesare — Dal Torso Carlo fu Antonio — Cuoghi Luigi fu Carlo, tutti da Udine.

Cavallo in fuga.
Una «charrette» fracassata.

Dopo le corse il sig. Pontoni di Premariacco, mentre colla sua cavalla si accingeva a tornare a casa fu vittima di un incidente che per le sue conseguenze avrebbe potuto essere assai grave. La cavalla in

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

piazza Umberto I.o si impennava e si dava a precipitosa fuga indirizzandosi verso la chiesa delle Grazie; il famiglio del Pontoni si gettò dalla *charrette* per salvarsi e poco dopo il sig. Pontoni veniva sbalzato senza però farsi alcun male. La cavalla proseguì ancora la sua pazza corsa finchè la *charrette* andò a sbattere contro un paracarro, rimanendo fracassata. Il bucefalo, libero di ogni impedimento, continuò ancora a correre per via Liruti e via Giovanni d'Udine finchè fu fermato in via Gemona, presso la chiesa dl S. Quirino.

L'evasione di un pazzo dal Manicomio di San Daniele.

Al Manicomio di San Daniele si trovava segregato in una cella, perchè continuamente agitato, il pazzo Clemente Ballaben di Gradisca imperiale (Friuli orientale).

Il Ballaben si introdusse in un finestrino superiore alla porta della cella e per questo finestrino passò in un'altra cella, ove sforzò le inferriate di una finestra; praticata una apertura sufficiente a lasciar passare una persona egli si calò su un tetto sottostante, dal quale spiccò un salto venendo a cadere nella strada.

Quindi si diede a precipitosa fuga.

Il personale del Manicomio si accorse dell'audacissima fuga solo nel mattino dopo; del fatto fu resa edotta subito l'autorità giudiziaria.

Venne telegrafato a Gradisca informando quel Comune della evasione del pazzo, ma finora non si hanno alcune traccie del fuggitivo.

Cinematografo Edison
della premiata Ditta L. ROATTO
Pizzza V. E. - Via Belloni

« Pia dei Tolomei », il famoso dramma medioevale, va rappresentata, niente di meno, che in questo importantissimo salone e certo desterà la curiosità dell'intera cittadinanza che ha già giudicato quanto siano sempre interessanti le finissime proiezioni che si susseguono di giorno in giorno.

Trascriviamo l'intero programma:

« Il biglietto di lotteria », cinematografia di grande effetto comico.

« Pia de' Tolomei ». Novità assoluta. Commoventissimo dramma del medio evo, riprodotto fedelmente e con impareggiabile precisione. Grande successo artistico.

« I padroni cercano serva », il colmo della comicità.

Dunque avanti al cinematografo Roatto a giudicare i continui trionfi della ditta e della cinematografia più perfetta.

Per i mercati di cavalli.

A datare dal prossimo mese di maggio, nella circostanza del terzo giovedì d'ogni mese e nelle quattro speciali ricorrenze di S. Antonio (gennaio), S. Valentino (febbraio), S. Lorenzo (agosto) e S. Caterina (novembre) tutti i negozianti di cavalli che verranno a Udine con animali, preferibilmente da tiro pesante e da tiro leggiero, avranno a loro disposizione le quattro scuderie esistenti in Piazza Umberto I. che saranno provvedute di paglia da lettiera a spese del Comune.

Furto di oggetti d'oro.

Al casello ferroviario di Baldasseria ad opera della famosa ditta *Ignoti e C.ia* ieri mattina durante l'assenza del casellante, vennero asportati degli oggetti d'oro.

Del fatto fu sporta denuncia ai Carabinieri.

La festa del « Forumjuli »

E' stata fissata per domenica 31 maggio p. v. la data per festeggiare il 25. anniversario della fondazione del « Forumjuli » il simpatico foglio ebdomadario della vicina Cividale diretto dall'amico Fulvio.

I colleghi tutti si recheranno in massa a Cividale a bagnare le nozze d'argento del confratello.

La scoperta di una donna.

Una donna, certa Spirach, nel pomeriggio di ieri sulla riva del Castello rinveniva due cofanetti, uno di mogano e l'altro di legno, montato di velluto con fregi di argento. Portati i due cofanetti all'Ufficio di Vigilanza Urbana, in quello di mogano si rinvennero due astucci, uno per orologio d'oro ed uno per oggetti preziosi, vuoti: nel cofanetto di velluto rosso si trovarono due eleganti ventagli da donna, tre astucci per oggetti d'oro, carta profumata, del taffetà.

Vi erano poi i seguenti biglietti da visita: uno era intestato ad Attilio della Longa ed un altro portava la seguente iscrizione: Alfonso Brunetti, artista di canto, tenore reduce dai primi teatri d'America, per ringraziamento. Un altro biglietto da visita portava scritto: Ofelia ed Arturo Maggioli.

Che si tratti dell'epilogo di un furto consumato a Trieste?

Fra padre e figlio.

Il ragazzo Luigi Simeoni di Guglielmo d'anni 17, altercava ieri col proprio padre, il quale, ad un certo momento, preso di mano un bastone, si pose a percuotere il figlio.

Questi, non volendo reagire contro il padre, diede un pugno in una lastra di vetro, così da ferirsi notevolmente il braccio destro.

Condotto all'ospitale il dott. Jorio riscontrò nel giovane una ferita da taglio al polso destro, con ferita lacera al dito indice sinistro, ed escoriazioni ed eschimosi sulla guancia destra.

Rettifica.

A rettificare quanto abbiamo pubblicato l'altro ieri nell'elenco dei premiati del concorso carrozzeria, ci facciamo premura di annunciare che gli espositori Pizzamiglio Napoleone e Francesco Filipponi furono giudicati pari merito con una medaglia di bronzo e L. 25 ciascuno.

Una lettera aperta al sig. Prefetto.

Un gruppo di agenti ci comunica:

Illustrissimo Sig. Prefetto!

In occasione dell'ultimo giorno della fiera fu giustissima la concessione delle 5 ore d'apertura per tutti quei negozi per i quali la domenica è obbligatoria la chiusura, e noi c'inchiniamo rispettosi alla legge. Ma è ingiusto e deplorevole che non imponga il diritto al turno come lo stabilisce il regolamento di detta Legge, e che i nostri Padroni ignari di questo dovere c'impongono di rimanervi costanti al servizio minacciando di licenziamenti chi osasse ribellarsi.

Dunque a che prò lottammo tanti anni per avere una Legge a nostro favore se a chi è demandato l'incarico di farla rispettare non lo fa e la nostra troppa pusillanimità ci pone nell'impossibilità di valerci di questo diritto? Le concessioni a nostro danno vengono egregiamente appagate.

E da chi dunque possiamo sperare protezioni se non dalle Autorità competenti?

E che conseguenze disastrose avrà per noi in avvenire il precedente creato da questa prima, plausibile del resto, concessione?

E non è questo forse il modo di spingere una classe alla reazione?

Fidenti che prenderà in buona considerazione le nostre eque proteste, coi più rispettosi ossequi

Udine, 26 aprile 1908.

Un gruppo di Agenti
e Commessi di commercio.

All' asilo Marco Volpe

ebbero luogo sabato mattina, l'annunciato trattenimento in occasione dell'onomastico del munifico fondatore.

Alla festa, bellissima e davvero geniale, intervennero molti signori e signore dell'aristocrazia udinese.

Il Congresso della «Pro Montibus et Silvis»

Il consiglio della «Pro Montibus et Silvis» ci comunica che il Congresso della Associazione e la annuale Festa degli Alberi si terranno in S. Pietro al Natisone nel giorno di domenica 10 maggio prossimo.

FRONDE E FIORI

Il congresso femminile.

A Roma, nelle magnifiche aule del Campidoglio, si tiene un congresso femminile: mille donne sono convenute da ogni parte d'Italia e dell'estero per partecipare ai lavori del congresso. E già prima di inaugurarsi si capì subito che questo doveva essere un congresso di donne. Io lo capii dalle relazioni presentate e dalla gara di partiti per impadronirsi del gaio vespaio.

Le relazioni.

Intanto il congresso non dura nè due nè tre, nè cinque giorni come i tediosi e prosaici congressi virili. Questo, inaugurato giovedì 23, non si chiuderà che giovedì 30 Sette giorni dunque; e saranno pochi per dare sfogo a tanta loquacità. Poichè ben duecento relazioni sono state presentate. Dico *duecento*; quante cioè non furono presentate in tutti i congressi presi insieme dal dì che l'uomo s'accorse che tra gli svaghi della vita vi potevano essere benissimo i congressi. Imaginate che nella sola prima sezione (Educazione e istruzione) sono state presentate cinquanta relazioni.

Da questa caratteristica dunque, convenite, non era difficile accorgersi che si trattava di un vero e proprio congresso femminile.

La gara.

E la gara dei partiti per impadronirsi del congresso? Vi so dire che io sono ancora qui a non capirvi acca. Settimane prima che si aprisse il congresso, cominciò la caccia al medesimo. L'*Avanti* socialista pose subito le mani... avanti e gridò: Questo è mio! La *Ragione* repubblicana, messa su da *divette* civettuala, corse incontro a braccia aperte verso il congresso cantando: Vieni, vieni che io ecc.! La *Vita* radicale in una *mise* da ingenua collegiale, aprì la bocca a un sorriso come a vecchie conoscenze di collegio alle dame gentili. La *Tribuna*, come una veneranda matrona romana, si dispose subito per gli onori di casa; e perfino l'austero *Osservatore Romano* si scomodò per correre a portare il saluto al congresso... Insomma, tutti lo vogliono per sè; tutti se lo disputano questo congresso. Onde io mi domandava: è socialista, è repubblicano, è radicale, è moderato, è clericale? Ma!

E sono le donne — voi sapete — che sono disputate; che non hanno colore politico; ma che s'attaccano... al migliore partito. E difatti, il Congresso sentenziò subito di non volere politica. E da ciò, convenite, non era difficile accorgersi che si trattava di un vero e proprio congresso femminino.

La massima.

Io che mi glorio di essere cattolico, e compiango chi mi deride, dico: Non è buon patriota, se non l'uomo virtuoso, l'uomo che sente ed ama tutti i suoi doveri e si fa studio di eseguirli.

Silvio Pellico.

Per finire.

Tra padrona e serva:

— Cate, va qui dai vicini e fatti dare l'*Elixir d'amore.*

— Signora, basta una bottiglia da mezzo litro?

L' Uomo della Montagna.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 aprile 1908.

Rendita 3.75 0[0	L.	103.80
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	102.98
» 3 0[0	»	69.50
Azioni.		
Banca d' Italia	L.	1235.25
Ferrovie Meridionali	»	686.—
» Mediterranee	»	398.75
Società Veneta	»	191.25
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	L.	499.—
» Meridionali	»	347.—
» Mediteranee 4 0[0	»	501.25
» Italiane 3 0[0	»	350.75
Credito com. prov. 3 3[4 0[0	»	500.25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	»	502.50
» Cassa risp. Milano 4 0[0	»	509.—
» » » » 5 0[0	»	514.50
» Ist. Ital., Roma 4 0[0	»	505.—
» » » » 4 0[0	»	513.50

Nessun migliore ginnastica pei polmoni, nessun migliore preventivo per le tossi, catarri, mal di petto in genere — delle inalazioni di Chlorphènol.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

UN NEMICO IN CASA
L' anemia.
Scacciata dalle Pillole Pink

Le Pillole Pink hanno scacciato l'anemia dalla casa del Signor Licini Francesco, Vetraio, Palazzolo sull'Oglio, Vicolo dei Forni (Brescia). Soccorso a tempo dalle Pillole Pink egli ha ricuperato una salute perfetta.

Sig. Licini Francesco
(Fot. Ogliari, Bergamo).

«Da due anni e mezzo ero molto indebolito. L'eccessivo lavoro era la causa di questo diminuire della mia salute. La malattia aveva fatto grandissimi progressi ed i medicamenti presi non avevano arrestato questo deperimento. Non avevo più forze, non dormivo quasi più, mangiavo senza appetito e il cibo non mi dava profitto. Sovente avevo contrazioni di stomaco e oscuramenti della vista. Al minimo lavoro, ero preso da sudori, poi da vertigini. Avendo letto nei giornali numerosi casi di guarigione ottenuti grazie alle Pillole Pink e provando gli stessi sintomi in essi descritti, ho voluto prendere io pure le Pillole Pink, e ciò mi ha salvato.

Le Pillole Pink sono il nemico dell'anemia, nemica della casa. Le Pillole Pink danno sangue. Tutti i nostri mali derivano dal fatto che il nostro sangue, per ragioni sia numerose che diverse, non conserva la sua composizione normale. Siccome tutti gli organi attingono dal sangue la forza, quando il sangue è povero, gli organi sono indeboliti e tutto l'organismo si sfascia. La cura delle Pillole Pink permette di dare al nostro sangue tutta la ricchezza e la purezza desiderevoli. Si è con questa azione sul sangue, combinata con quella esercitata sul sistema nervoso, che le Pillole Pink guariscono l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, nevrastenia.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

PRESTITO A PREMI
DELLA
REPUBBLICA DI S. MARINO
SOTTOSCRIZIONE
A (**50,000** - Obbligazioni Unitarie
(**25,000** - Diecine Complete

Le diecine complete hanno premio garantito; I premi tutti in contanti esenti da ogni tassa presente e futura sono

CINQUANTAMILA
da Lire **1.000.000**
500.000 - 200.000
ecc. per il complessivo importo di **9.245.000**
(Vedere programma dettagliato in IV pagina)

Commissione per la costituzione
dell' Ufficio Provinciale del Lavoro
presso la Deputazione Provinciale di Udine

Siccome dopo il 20 aprile corrente sono ancora pervenute diverse adesioni di associazioni aventi diritto di partecipare alla elezione dei membri componenti l'ufficio Provinciale del Lavoro, e constando che alcune altre, non per negligenza ma per la brevità dei termini stabiliti, non hanno avuto tempo sufficiente per convocare le assemblee ed inviare l'adesione entro il 20 aprile, la Commissione per la costituzione dell'ufficio Provinciale del Lavoro di Udine ha deliberato di concedere una proroga fino al 5 maggio p. v. Quidi avvisa

avvisa

le ulteriori adesioni alle elezioni delle cariche dell'ufficio Provinciale del Lavoro possono essere fatte pervenire alla sede degli uffici della Deputazione Provinciale non più tardi del giorno *giorno 5 maggio 1908.*

Udine, 25 aprile 1908.

LA COMNISSIONE

Quale aperativo e tonico preferite sempre
l' AMARO
'DAF'
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

MALATTIE
della bocca e dei denti
Dott. ERMINIO CLONFERO
Medico-Chirurgo-Dentista
dell' « Ecole Dentaire » di Parigi

Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucciù. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.
Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18
UDINE
Via della Posta N. 36, I. piano
Telefono 252.

Da vendersi due Confessionali

nuovi finto noce, con cimieri intaglio noce, a condizioni eccezionali. — Per trattative rivolgersi, Pastorutti Giovanni, falegname - Palmanova.

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. **ZAPPAROLI**
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. 317

Albergo Nazionale
UDINE - Via Belloni 9-12

Comfort moderno — Cucina pronta a tutte le ore — Vini scelti

Birra di Puntigam

Stanze ammobigliate completamente rimesse a nuovo — Sale da pranzo — Ampio Giardino.

Rimessa per Automobili e Biciclette.

dott. G. CAPPELLARO
specialista per le
MALATTIE
D'OCCHI
Già assistente dell' Ospedale Oftalmico di Torino
e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti di vista
· Chirurgia oculare
consulti dalle ore 9 alle 11
e dallo ore 14 alle 16
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite pei poveri
lunedì e giovedì mattina

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL' INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)
dott. Giuseppe Sigurini
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
Udine - Via Grazzano 29 - Udine

LA DITTA
JESI ENEA
Credito Popolare
UDINE - Via Giovanni d' Udine N. 8

si pregia avvertire la spettabile cittadinanza che ha rifornito i propri magazzini di splendidi articoli MANIFATTURE di qualunque genere, per la nuova stagione Primavera-Estate, tanto per uomo che per signora

Prezzi di impossibile concorrenza

Comodità di pagamenti a rate mensili e settimanali.

Occasione eccezionale.

NB. A richiesta con semplice biglietto da visita, si recherà a domicilio un apposito incaricato con campioni.

Per comodità del pubblico, al sabato, il negozio resta aperto fino alle ore 10 di sera.

Dentista
A. RAFFAELLI
PREMIATO
- - *con medaglie d'oro e croce* - -
--- UDINE ---

NOVITÀ
Organo liturgico a canne
a buon prezzo

Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, forte anche per chiese di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i mantici da se. La conduttura d'aria è molto favorevole. S'invitano gli amatori a voler provarlo. Trovasi presso il

Grande Deposito Pianoforti
L. Cuoghi
Udine - Via della Posta, 10 - Udine

FOTOGRAFI DILETTANTI

Grande assortimento apparecchi fotografici lastre e pellicole
ULTIME NOVITA'

Lastre sensibili, Cappelli, Imperial, Jougla, Guilleminot ecc.
Pellicole Kodak e Pack Film.
Sviluppi, viraggi e tutto il necessario per la fotografia.
Carte fotografiche al citrato, alla celloidina, al bromuro ecc.
CAMERINO OSCURO A DISPOSIZIONE DEI SIGNORI CLIENTI
presso la Ditta
GERARDO RIPPA - Ottico
UDINE *Mercatovecchio, 41*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3, - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI

A VANTAGGIO DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA E DI PREVIDENZA

APPROVATO CON DELIBERAZIONE 23 SETTEMBRE 1907.

IL GOVERNO DI S. M. IL RE D'ITALIA

CON LEGGE DEL 19 LUGLIO 1907 HA ACCORDATO ALLA REPUBBLICA DI S. MARINO IL PERMESSO DI NEGOZIARE NEL REGNO, CON ESENZIONE DI TASSA, LE CARTELLE DI QUESTO PRESTITO, E DI FARNE L'EMISSIONE, MEDIANTE PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE, COL PAGAMENTO RATEALE DEL PREZZO.

Il Prestito è diviso in 500.000 Obbligazioni di it. L. **25** distinte col solo Numero progressivo senza Serie o Categoria

DI TALI OBBLIGAZIONI, 200,000 SONO STATE ASSUNTE DA UN GRUPPO DI BANCHIERI ESTERI.

PER L'ITALIA VENGONO MESSE IN VENDITA MEDIANTE PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE:

N.° **50.000** Obbligazioni unitarie e
N.° **25.000** DIECINE COMPLETE DI OBBLIGAZIONI aventi ciascuna un premio garantito.

Le obbligazioni di questo Prestito, vengono tutte premiate o rimborsate.

I PREMI e i RIMBORSI SONO TUTTI IN CONTANTI ed ESENTI DA QUALUNQUE DEDUZIONE per TASSE presenti e future.

I PREMI SONO CINQUANTAMILA

Da Lire **UN MILIONE** . .	**1.000.000**
» **Cinquecentomila**	**500.000**
» **Duecentomila** .	**200.000**
» **Centomila** . . .	**100.000**
» **Venticinquemila**	**25.000**
» **Ventimila** . .	**20.000**
» **Quindicimila** .	**15.000**
» **Diecimila** . .	**10.000**
» **Cinquemila** . .	**5.000**
» **Duemilacinquecento**	**2.500**
» **Mille**	**1.000**
» **Cinquecento** .	**500**
» **Duecentocinquanta**	**250**
» **Centoventicinque**	**125**
» **Cento**	**100**

PER IL COMPLESSIVO IMPORTO DI NOVE MILIONI DUECENTOQUARANTACINQUEMILA LIRE

IL PIANO

DI QUESTO PRESTITO E' NUOVO, CHIARO E SEMPLICISSIMO.

ESSO ELIMINA la possibilità di qualsiasi dubbio ed offre probabilità di premi in proporzione straordinariamente più grande che qualunque altro Prestito a Premi sia italiano che straniero.

Il possessore di **Una sola obbligazione** di questo Prestito, **senza rischio alcuno**, poichè è sicuro nella peggiore ipotesi, di ottenere il rimborso **partecipa a tutte le estrazioni, finchè non venga sorteggiata** (con diritto a premio o a rimborso) ed ha la sicurezza matematica che la sua probabilità di guadagnare un premio **sta nella proporzione di uno a nove;** il quale premio, da un minimo di **Cento lire può salire fino al MILIONE.**

Il possessore di Cinque obbligazioni appartenenti a diecine diverse, oltre la certezza del rimborso **ha una probabilità contro nove** di conseguire **Cinque Premi**, che possono complessivamente ammontare a **DUE MILIONI** di lire.

Il possessore di una diecina completa di Obbligazioni, oltre alla certezza del rimborso è sicuro di conseguire un premio che potrà essere UN MILIONE - Cinquecentomila lire - Duecentomila ecc.

Il possessore di Cinque diecine complete di Obbligazioni, oltre ad avere assicurato l'intero rimborso, ha la certezza di conseguire cinque premi che dal minimo garantito di Cinquecento lire possono arrivare in complesso a Due Milioni di lire.

GARANZIE

IN CONFORMITÀ DEGLI OBBLIGHI IMPOSTI DAL GOVERNO, con atto 28 Settembre 1907, QUESTO PRESTITO E' GARANTITO DA IMPIEGO FRUTTIFERO DEL CAPITALE necessario per assicurare il pagamento di tutti i premi e di tutti i rimborsi.

LE ESTRAZIONI. — **Semestrali e annuali sono ottantatrè. ESSE SI FARANNO pubblicamente in Roma, al 30 Giugno e 31 Dicembre, con tutte le formalità e garanzie prescritte dalla Legge.**

LA PRIMA ESTRAZIONE COL PRIMO PREMIO DI

UN MILIONE - 1.000.000

avrà luogo il 31 Dicembre 1908.

L'esito delle estrazioni verrà immediatamente pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia e subito dopo sarà effettuato il pagamento dei Premi e dei rimborsi in tutto il mondo.

LA VENDITA MEDIANTE PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE E' APERTA

In GENOVA presso la Banca F.lli CASARETO di F.sco (Via Carlo Felice, 10) Assuntrice del prestito.

In ANCONA, Alessandro Tarsetti. BELLUNO, Banca Provinciale. BIELLA, A. Cucco. BOLOGNA, Umberto Busi. BRESCIA, Angelo Carrara. COMO, Banca A. Sala & C. CREMONA, R. Pagliari & C. FERRARA, G. V. Finzi & C. FIRENZE, M. Bondi & Figli FOSSANO, Banco di Roma. LIVORNO, Banca Tirrena. MILANO, Società Bancaria Italiana. Ufficio Cambio Gazzetta dei Prestiti. Banca Cesare Ponti. NAPOLI, Michele De-Santis. PADOVA, Ettore Leoni. PALERMO, Filippo Bonomonte di Pietro. PARMA, A. Pavesi. PAVIA, Banca Popolare Agricola Commerciale. PIACENZA, Carlo Pennaroli. PONTREMOLI, Banca Pontremolese. REGGIO EMILIA, Banca Popolare. ROMA, Banco di Cambio Romano L. Corbucci. SALSOMAGGIORE, Banca di Salsomaggiore. SAN MARINO, Cassa di Risparmio. SPEZIA, Bevilacqua Furter & C. STRADELLA, Banca Cooperativa Agricola Commerciale. TORINO, Cav. Angelo Biolchi. A Grasso & Figlio. TREVISO, Banca Trevigiana. Cambio Valute. VARESE, Banca di Varese di Depositi e Conti Correnti. VERONA, Alessandro Orti. VIAREGGIO, Banca Commerciale Marittima VENEZIA, Adolfo Tonello. Giuseppe Torresin. Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

LE CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE SONO LE SEGUENTI:

Prezzo per ogni Obbligazione pagabile all'atto della richiesta . . . . . L. 28.50
„ „ Diecina di Obbligazioni con premio garantito . . . . . „ 285.—

Le Obbligazioni e le diecine di Obbligazioni si possono anche pagare in sei rate mensili al prezzo di Lire TRENTA per ogni Obbligazione e di Lire TRECENTO per ogni diecina di obbligazioni:

DA VERSARSI L. 5 per ogni Obbligazione / „ 50 „ „ Diecina di Obbligazioni } ALL'ATTO DELLA RICHIESTA e

Lire 5 e rispettivamente Lire 50 entro il mese di MAGGIO e in ciascuno dei quattro mesi successivi, in modo da effettuare il saldo entro il mese di Settembre 1908.

All'atto della richiesta verrà rilasciata ricevuta provvisoria da cambiarsi col titolo interinale al secondo versamento.

Le domande di sottoscrizione potranno esser fatte per corrispondenza contro rimessa dell'importo totale o rateale mediante assegni bancari, fedi di credito o vaglia postali, *ogni domanda dovrà chiaramente indicare il nome e l'indirizzo del sottoscrittore e il quantitativo delle obbligazioni richieste.*

Nel caso che le sottoscrizioni eccedessero il numero delle Obbligazioni disponibili sarà fatta riduzione alle domande secondo le **norme** che verranno stabilite e fatte conoscere al pubblico. I risultati del reparto saranno resi immediatamente di pubblica ragione. **In caso** di eventuale riduzione avranno la preferenza le domande saldate, all'atto della richiesta, e per le Obbligazioni assunte a **rate le** somme versate all'atto della sottoscrizione verranno accreditate in conto dei successivi versamenti delle Obbligazioni definitivamente attribuite. *I titoli definitivi saranno consegnati quindici giorni dopo effettuato il saldo.*

Sui versamenti in ritardo decorre l'interesse del 6 %. I titoli non saldati entro il mese di Novembre 1908 come quelli saldati **non** presentati al cambio coi titoli definitivi perderanno ogni valore.

CONFRONTI CON ALTRI PRESTITI A PREMI.

Buoni a premio della Città di Napoli (1881). Attualmente la media dei premi è per questi buoni nella proporzione di **Uno** per **450.**

Prestito a premi della Città di Genova (1869). Attualmente la media dei premi è per queste obbligazioni del **27** per **Mille.**

Prestito della Città di Milano (1861). Attualmente la media dei premi è per queste obbligazioni del **12** per **Mille.**

Prestito a premi della Croce Rossa Italiana (1885). Attualmente questo Prestito dà la probabilità di 10 premi sopra 1700 obbligazioni.

Prestito a premi Bevilacqua La Masa. Abbiamo attualmente in questo prestito la **probabilità** di un premio ogni 1500 obbligazioni

Il Prestito di SAN MARINO offre invece di media o probabilità, la **CERTEZZA** di Un premio ogni **DIECI** obbligazioni e quindi la proporzione di vincita è 30 - 40 - 50 - 100 e persino 150 volte maggiore di quella che offrono i prestiti suindicati. Inoltre per tutti i detti prestiti restano a sorteggiarsi un premio di L. 125,000, pochissimi di L. 100,000 - 50,000 - 40,000 e altri insignificanti. Escluso per il prestito di Genova (1869) per gli altri tutti i premi sono soggetti a forte deduzione per tassa di Ricchezza Mobile e Circolazione. Pel prestito Bevilacqua la tassa colpisce anche i rimborsi.

Invece il Prestito di SAN MARINO ha moltissimi premi da Lire UN MILIONE - Cinquecentomila = Duecentomila = Centomila ecc. e tutti i premi ed i rimborsi sono esenti da qualunque tassa presente e futura.

● CONCLUSIONE. — Da quanto precede è facile stabilire che questo Prestito a Premi **è infinitamente superiore di tutti gli altri prestiti emessi fino al giorno d'oggi, sia italiani che esteri. Esso offre una porta aperta alla fortuna, senza rischio di sorta. Esso presenta la possibilità di guadagnare senza alcun sacrifizio i più grandi premi con una probabilità di gran lunga superiore a qualsiasi altra operazione consimile. Esso elimina ogni dubbio ed ogni rischio;** di modo che il detentore di queste obbligazioni, **oltre alla certezza matematica di non perdere un centesimo del proprio capitale, può conseguire una grande ricchezza.** Le condizioni vantaggiosissime offerte da questo Prestito fanno sì che esso sia consigliabile alle persone d'ogni ceto e d'ogni classe, alle famiglie, alle Corporazioni religiose, ecc. come lauto impiego di capitali, **come utilizzazione di risparmi, come serio tentativo di conquistar la fortuna.** La facilitazione del pagamento rateale lo mette alla portata di tutte le borse e rende possibile anche ai piccoli capitalisti di partecipare con grande beneficio a questa ingegnosa e lauta operazione.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi** e **Gonfaloni.**

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Grande Fabbrica Statue Religiose

unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 — *telefono 3-06*
Esposiz. Perm., Via Manin, 13 — *telefono 3-07*

Laboratorio per la produzione di

Bandiere — *Stendardi* — *Gonfaloni* — *Troni per* **Statue** — *Orchestre* — *Pulpiti* — **Arredi in metallo** *argentato, dorati* — *Marmi e pietre artificiali.*

Decorazioni di Chiese a fresco e in stucco.

Statue *e* **Monumenti** *sepolcrali*, **Statue** *da giardino, fontane* — **Ricco** *deposito tessuti seta per confezione* **paramenti sacri,** *passamaneria in seta, similoro, e oro fino, delle primarie case nazionali ed estere* = **Prezzi di Fabbrica.**

Paramenti confezionati, **ombrelli** *per il S. Viatico,* **Baldacchini,** *Tappeti.*

Rappresentanti per la vendita delle rinomate statue di Roma, Parigi e Monaco — Sconto sui prezzi di Fabbrica.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster,,** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

LIVORNO

ODONTAL (*Elixir e Polveri Inglesi*). E' il miglior dentrificio esistente. Oltre che conservare i **denti belli e bianchi** ne *arresta la carie, fortifica le gengive e disinfetta la bocca,* profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. *Col suo uso non si soffre più dolor di denti.* ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2.— ODONTAL (Polvere) L. 1.— per posta fr. 1.15.

Guarigione Garantita ed in breve *(dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico)* dell'**anemia, pallidezza del volto,** si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, *senza far moto* ed in *qualunque stagione.* La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Flac. L. 2,50 (*dura due mesi e mezzo circa*) per posta franco L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

EDISON

Piazza Vittorio Emanuele — Via Belloni — UDINE

Grandioso Stabilimento Cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23
Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

Prezzi popolari

ABBONAMENTI cedibili e senza limite di tempo a **20** rappresentazioni: I. posti L. **5** — II. posti L. **3.**

IL RE DEI CINEMATOGRAFI

"VOLTA,,

UDINE — VIA MANIN, Palazzo Contarini — **UDINE**

Tutti i giorni rappresentazioni variate dalle ore **15** alle **23** — Giorni festivi e di mercato dalle **10** alle **12** e dalle **14** alle **23.**

PREZZI D'INGRESSO: (I. posti cent. 30 - bambini 20
(II. » » 20 - » 10